

L'ARSELINNA

Notiziario parrocchiale della Comunità di Premanico - N° 114 Mag 07

LAVORI

Continuano i lavori al Campanile. Ora si è in attesa dei colori!! L'Architetto si è detto molto soddisfatto dei lavori. Manca ancora il tono rosso che sia al punto giusto. Per il resto saranno collocate quattro palle ai lati del campanile, sulle torrette il cui vero nome è "pinnacolo". Nessun simbolo calcistico state tranquilli. Quattro è un numero simbolico assai preciso, come i quattro punti cardinali, i quattro evangelisti etc etc.

Nel frattempo si predispongono l'impianto elettrico nuovo, a norma, che dia luce al Campanile. Grossi buchi appaiono in sacrestia; non spaventatevi; inizia la stagione dei buchi!! Vuol dire che si lavora.

Inoltre sul campanile è stata ripulita e rimessa a nuovo la croce; ma soprattutto è stata ornata di una luce a led, giallo e verde, che permetterà alla croce di essere sempre illuminata!! E con pannellino solare in modo da essere anche economica e non inquinante. Perché una croce illuminata? Per far concorrenza alle altre parrocchie? Per esibire una fede che andrebbe portata anzitutto nel segreto profondo del cuore?

La croce è un segno che tante volte è stato contaminato. Quando è divenuto simbolo di guerra, quando lo tempestiamo di oro e di gemme preziose, quando lo invociamo come simbolo che divide, quando gli diamo un tono di identità che non è radicato così tanto nel vangelo, dove l'amore è l'identità del seguace di Gesù!! Che vuol dire quella croce illuminata?

Vuole essere:

- ◆ un segno di amore in mezzo alle nostre case; Dio ti ama e ha dato la sua vita perché tu abbia vita e la abbia in abbondanza
- ◆ Un segno di vicinanza con chi soffre, chi è ammalato, chi è disperato, chi fatica a portare la sua croce sia esso vicino o lontano
- ◆ Un segno di una presenza discreta in mezzo al buio quando la si guarderà da lontano, quelli che passeranno giù nella strada per rientrare a casa, chi la vedrà dall'autostrada o da in mezzo al bosco. Un piccolo faro per dire: la casa ti aspetta!!

Guai a farne esibizione, ostentazione, vanto. Un segno d'amore fornito tra l'altro direttamente dalla natura con la luce solare e dal lavoro dell'uomo (grazie Dino per il tuo lavoro certosino!!)

PRIMA COMUNIONE

Il Giorno 13 maggio ci sarà la prima comunione di Luciano Masi, bimbo di Borgoratti con origini in vallata che ha chiesto ospitalità: accordata! E Benvenuto a Premanico!

BATTESIMI

Conferma Premanico come sua terra di origine la famiglia Albi che battezza Tomaso il 5 Maggio, inaugurando così la stagione dei battesimi. Benvenuti anche a loro!! E poi Silvia Latta, residente in Francia ma di Sande, porterà la sua Giada a battezzare l'11 Maggio. Evviva per un'altra "straniera"!

ARCIVESCOVO: una solidarietà scontata

Una parrocchia che si rispetti non può che testimoniare al suo vescovo la solidarietà e la vicinanza nei momenti di minaccia cui viene in questi giorni sottoposto. Ma lo facciamo col cuore, nella preghiera e sottovoce per non alimentare quel clima di tensione che vorremmo finisse presto e che rischia di innescare menti deboli a gesti folli. Coraggio Angelo. Avanti così nella libertà d'espressione che speriamo altri non deformino.

FAMILY DAY E MORTI BIANCHE: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Eh sì, cari amici. Lo sapevo che mi aspettavate al varco sulla questione Family Day, Dico, e via cantando. Cosa dirà mai il buon parroco? Cosa volete che vi dica. Ciò che sento e ciò che si dice tutti in questi casi.

Anzitutto in tutte le salse, dal Segretario di stato Vaticano ai vescovi alle associazioni varie, si dice che la manifestazione gioiosa del 12 maggio non sarà contro i Dico, ma a favore della famiglia, per richiamare il governo e le istituzioni ai temi della famiglia. Non è male se è così per davvero. Ho ragioni per dubitarne? Attualmente no. Vedremo se davvero sarà strumentalizzata la manifestazione, per farne una dimostrazione contro il governo usando delle associazioni cattoliche. Ma figurarsi se, io che ero in piazza al G8, mi dispiaccio che c'è una manifestazione per la famiglia; anzi vorrei ci fossero più manifestazioni, sulle questioni sindacali, sulle questioni del lavoro, dello sfruttamento del lavoro nero, sull'uso manipolatorio delle televisioni, sugli sprechi degli enti pubblici, sul bombardamento mediatico quotidiano che forma i nostri piccoli a diventare mostri del nostro sistema occidentale.

Le famiglie sono oggi penalizzate in mille modi. E' soprattutto lo stile di vita proposto che le soffoca in mille laccioli. Non ci si sposa non si fanno figli anche grazie a queste difficoltà. Impossibile andare avanti con uno stipendio solo. Difficile pensare al futuro senza sicurezza sul lavoro. In qualcosa bisogna intervenire e favorire una famiglia che sia stabile, serena, possa vedere i figli non come un incubo economico ma come una gioia. E' vero che molto dipende anche dalla formazione del carattere, dei valori e non so cosa possa farci lo stato, ma lo stato può favorire certo alcuni obiettivi e togliere ostacoli a chi vuole avere più figli. Abbiamo assistito in questi giorni al fiorire (finalmente!) di notizie sulle morti bianche. I telegiornali e i giornali hanno per un momento interrotto la sequela di importantissime notizie quali il mal di pancia del pesciolino rosso di Lapo Elkan o il disperato bisogno di affetto del gattino di Mike Buongiorno. Hanno finalmente dato spazio a quanti ogni giorno perdono la vita sul posto di lavoro!! Genova è stata toccata in pieno e il disagio è esplosivo. Questo problema della sicurezza del lavoro è un problema enorme che non è solo di sicurezza del lavoro o di leggi (che ce ne sono a bizzeffe forse fin troppe) Ma di far applicare rispettare le leggi, e qua è un problema cronico del nostro paese e

di mentalità che coinvolge datori di lavoro, lavoratori stessi sia autonomi che dipendenti, usufruttuari del lavoro altrui che siamo tutti noi, cittadini consumatori. E' possibile oggi nel 2007 con i mezzi che abbiamo morire di lavoro?

Il mio vecchio saggio mi racconta "Caro Fully noi settantenni abbiamo lavorato molto ma non abbiamo mai "giaminato" come i nostri vecchi, loro sì che morivano di fatica" Figuriamoci noi quarantenni e le nuove generazioni. Non siamo certo destinati a morire schiantati dalla fatica. Eppure questo accade!! E ovviamente non accade a professionisti, a impiegati o dirigenti ma in genere a operai, a manovali a chi è esposto. Eppure al giorno d'oggi le cose sono cambiate. Siamo noi uomini che non le rispettiamo che ci mettiamo in condizioni non buone. Ma perché? Oggi molte sono le tutele verso il lavoratore, ma perché non si applicano, perché lo stesso lavoratore spesso le rifiuta? I giovani di Genova devono emigrare, dicono, per cercare lavoro, ma in città non son pochi gli immigrati irregolari e lavorano tutti in nero! Perché se si proponesse una legge di lavorare meno, tutti andrebbero a cercarsi un doppio lavoro? Flessibilità e sicurezza del posto di lavoro possono essere conciliati? Siamo diventati improvvisamente poco coraggiosi oppure chi per sposarsi aspetta il contratto a tempo indeterminato è un saggio? Come mai tanta gente lavora dieci-dodici ore al giorno a altra non lavora? Perché certe pensioni son più alte degli stipendi del corrispondente lavoratore?

Domande, tante domande che esigono risposte di legge. Anche il lavoro è tema vicino alla famiglia; pensate alle famiglie di chi è morto. Anche questo bisognerà chiedere il 12 maggio. E ancora: una famiglia oggi può dipendere da un solo stipendio? Quale è il minimo decoroso appena sopra la soglia di povertà? Si può vivere di pane e acqua in una società come la nostra? Come richiamarci al risparmio se tutto concorre a farci spendere di più, ad avere un tenore di vita molto alto? Se tutti arriviamo a quel tenore che ci fanno vagheggiare con yacht, piscine, ravioli tutti i giorni, macchina sotto il letto, jogging, così intenti al dolce far nulla chi lavorerà per noi? La famiglia non è messa in secondo ordine da questa mentalità narcisistica e individualista tutta volta solo alle vacanze e agli acquisti? Su questo non diciamo niente? Permettiamo che le TV e i mezzi di comunicazione si impadroniscano delle nostre decisioni? Tutto questo può essere Family Day.

E sui dico tu non ti esprimi? Cari amici cosa volete che vi dica. Io so alcuni principi entro i quali cerco di ragionare e muovermi

1. La chiesa è libera di esprimersi come ogni cittadino e di proporre la sua scala di valori a chi vorrà ascoltarli.
2. Le associazioni cattoliche, democratiche e riconosciute dalla legge hanno diritto di organizzare quel che credono più opportuno.
3. I politici usano e strumentalizzano a loro vantaggio, e lo faranno sempre, e talvolta distorcono del tutto il pensiero della chiesa: impariamo a leggere sempre per intero i comunicati dei vescovi e delle santa sede prima di parlare.
4. C'è una corsa sospetta da parte del mondo politico a dirsi cristiani; questo non giova a far parlare la ragione ma solo l'emotività e il tornaconto elettorale.
5. C'è un gran confusione ideologica e pratica; gente fedele alla propria compagna da 40 anni propugna aperture a volte non condivisibili fino in fondo; la famiglia in senso cristiano viene difesa da chi ha due o più famiglie o situazioni che testimoniano il contrario di ciò che dice. Proprio non si sa cosa pensare!!
6. I parlamentari sono laici e non dipendono direttamente dai vescovi; hanno una loro coscienza e a quella debbono rispondere.
7. Ogni credente deve riflettere, nel suo agire, la propria fede, non in modo talebano, ma attraverso gli strumenti a sua disposizione. Non ci si può scindere, ovvero, pensare e credere a un modo e votare in un altro.
8. La democrazia non è una forma di verità, ma attualmente è il miglior modo conosciuto per l'organizzazione civile; si esprime con dei voti e a questi poi bisogna attenersi tutti.
9. Nel merito della questione i vescovi hanno detto di chiedere aggiustamenti del diritto privato e di non fare una legge; dunque nel merito di alcune questioni i vescovi sono concordi nel voler trovare soluzioni e non è vero che sono contro gli omosessuali o i conviventi.
10. Ho letto (ma solo una volta, la rileggerò) la proposta di legge cosiddetta dei Dico e nella premessa dice che non vuol trattare in alcun modo di situazioni matrimoniali. Questo sembrerebbe dunque escludere che si tratti di patti coniugali, né di serie B né di serie C.
11. La ministra che propone la legge è una cattolica di vecchia data; una buona persona che il vostro parroco conosce personalmente. Rosy giura che il decreto va incontro alle indicazioni dei vescovi e riguarda diritti e doveri privati delle persone singole. Non parla mai di coppie.

Ha dunque senso scannarsi su una discussione da giuristi? Penso abbia senso discuterne con pacatezza ma non in questo clima da rissa, da scomuniche reciproche, ma facendo ascoltare la propria voce nella premessa di un profondo ascolto dell'altro.

Il 12 Maggio? Io ho le cresime in parrocchia a Sande e non potrò andare. Ma spero che in tanti vadano proprio a dimostrare che è per una politica della famiglia, per sensibilizzare i problemi che sono davvero tanti e non sono certo i Dico il problema che attanaglia la famiglia e la vincola e la rende difficile da formare. Molte leggi e molti ministeri sono toccati trasversalmente da questo tema; stimolare a un quadro completo che faciliti rapporti stabili e la gioia dei figli; questo occorre ed è urgente.

Per il resto noi come Chiesa continuiamo ad annunciare l'Amore di Dio, che rafforza gli uomini dando loro una sicurezza che va al di là di quella economica e dando loro un po più di fiducia nel futuro anche se non sanno bene se fra 35 anni la borsa scenderà o salirà o se il mitbel sarà buono o il pil cresciuto. E poi annunciamo la buona novella del Matrimonio, dell'Amore fra un uomo e una donna e sosteniamo questo bel cammino, preoccupiamoci di formare coppie nuove buone, forti, semplici, umane, di grande fede.

MATTEO ARADO AMICO DI GESU'

Il nostro neo-cittadino Matteo Arado riceverà la Cresima il 12 Maggio a San Desiderio. Bellissimo non è vero? A lui che diventa amico di Gesù un caro abbraccio da tutta la comunità. E un ben tornato a vivere a Premanico!!!

MESE MARIANO

Mese di Maggio, mese Mariano! Maria di Nazareth, la nostra garanzia dell'umanità di Gesù, che non fù un'invenzione, una filosofia, un bisogno umano, un desiderio materializzato, ma un bambino nato avvolto dal cordone ombelicale, tutto sporco di sangue e placenta, che urlava a più non posso, paonazzo nel cercare il respiro, Lui che era il respiro del mondo. E tu Maria il suo calore, la sua tenerezza, il suo cibo di cui Lui ha avuto bisogno per crescere, per crescere vero uomo, perché vero Dio lo era già. E così ha mostrato a noi il suo volto, ci ha stretto la mano, ha mangiato con noi, camminato con noi, sofferto con noi, gioito con noi. Grazie a te Maria, piccola ragazza di Nazareth, Te non solo femmina o donna ma simbolo nuovo di tutta l'umanità che vuole accogliere il Suo Regno in mezzo a noi. Aiutaci ad accoglierlo ogni giorno.